

COMMISSIONE PARLAMENTARE

**consultiva in ordine alla riforma del bilancio statale
ai sensi della legge 3 aprile 1997, n. 94**

Giovedì 10 settembre 1998. — Presidenza del Presidente Antonio MARZANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica, Giorgio Macciotta.

La seduta comincia alle 11,25.

Esame dello schema di regolamento recante organizzazione e funzionamento della cabina di regia nazionale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge 3 aprile 1997, n. 94.

Sui lavori della Commissione.

Il Presidente Antonio MARZANO ricorda di aver ricevuto agli inizi del mese di agosto una lettera sottoscritta dai deputati Di Rosa e Pasetto e dal senatore Ferrante relativa al decreto ministeriale di individuazione delle attività informatiche riservate allo Stato, da svolgere attraverso una apposita società posseduta interamente dal Tesoro; su tale decreto la Commissione, in sede di espressione del parere sul decreto legislativo n. 414, del 1997, aveva chiesto di essere informata preventivamente, mentre risulta che il provvedimento in questione sia stato già firmato dal Ministro ed attualmente in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Il sottosegretario Giorgio MACCIOTTA, in merito alla vicenda richiamata dal

Presidente, fa presente che il sottosegretario al Tesoro, Cavazzutti, che ha seguito più direttamente gli aspetti relativi all'organizzazione informatica del Ministero, è a disposizione della Commissione per riferire, non appena la Commissione lo riterrà, sull'attività fin qui svolta dal Governo riguardo a tale questione.

Il Presidente Antonio MARZANO ricorda che la Commissione è convocata ai fini dell'espressione del prescritto parere sullo schema di regolamento in esame adottato ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge n. 94 del 1997. Dà quindi la parola al relatore per l'illustrazione del provvedimento in esame.

Il deputato Antonio BOCCIA, *relatore*, osserva che il provvedimento in esame scaturisce da una previsione contenuta nella legge n. 94 del 1997 e ribadita nel decreto legislativo n. 430 del 1997 e fa presente che l'organizzazione della cabina di regia è disciplinata, nelle linee generali, anche dal regolamento di organizzazione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, adottato con decreto del Presidente della Repubblica n. 38 del 1998.

Sui singoli aspetti del provvedimento ha presentato una relazione scritta, che è a disposizione dei componenti della Commissione, nella quale ha sottolineato, in

primo luogo, gli scostamenti tra le previsioni contenute nel testo in esame e la normativa legislativa vigente; ha segnalato, in secondo luogo, le norme del decreto legislativo n. 430 del 1997 e del regolamento n. 38 del 1998 che non sono state richiamate nello schema in esame, e che invece occorrerebbe citare o ripetere testualmente al fine di rendere più organica e completa la disciplina della Cabina di regia; in terzo ed ultimo luogo, ha individuato alcune questioni e formulato una serie proposte di modifica che ritiene opportuno introdurre nel testo del regolamento.

In questa sede, nel soffermarsi sui profili di maggiore rilevanza tra quelli individuati nella relazione scritta, segnala che la questione fondamentale è rappresentata dal rapporto tra la disciplina della Cabina di regia contenuta nel decreto legislativo n. 430 del 1997, quella dettata dal regolamento n. 38 del 1998 e quella presente nell'apposito regolamento in esame, in particolare all'interno degli articoli 1 e 2, che nuovamente definiscono competenze e finalità della Cabina di regia: infatti, poichè tale disciplina non coincide con quella dettata dalla legge e dal regolamento di organizzazione del ministero, potrebbero sorgere numerosi problemi applicativi e interpretativi. Occorre allora sciogliere tale questione o nel senso di sopprimere i primi due articoli del regolamento, sostituendoli con un richiamo alla disciplina vigente, oppure richiamando esattamente tutti i contenuti già presenti in altri atti normativi — come forse sarebbe preferibile — in modo da far sì che il regolamento in esame costituisca una sorta di « testo unico » della disciplina vigente in materia di Cabina di regia.

Oltre a ciò, ha sollevato alcuni problemi di merito che dovrebbero essere chiariti. Uno concerne il coordinamento tra l'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 430 del 1997 ed il testo in esame: la competenza attribuita da quel testo, relativa allo studio degli effetti dell'impiego dei fondi comunitari, non compare infatti nello schema di regolamento, forse perchè si è voluto evitare

una sovrapposizione rispetto alle competenze del Nucleo di verifica degli investimenti pubblici; in questo caso occorrerebbe comunque rendere esplicito tale cambiamento di rotta. Un secondo problema riguarda il ruolo della Cabina di regia in sede europea, relativamente al quale lo schema di regolamento in esame sembra sottendere una volontà correttiva della disciplina vigente: si tratta di una correzione che nel merito ritiene condivisibile in quanto non si può attribuire alla Cabina di regia un compito di amministrazione attiva quale è la cura degli adempimenti connessi all'utilizzo dei fondi strutturali comunitari, ma anche in questo caso tale correzione deve risultare in modo univoco e chiaro. Allo scopo si potrebbe espressamente assegnare alla Cabina di regia il compito di studiare i « modellini » procedurali adottati negli altri Paesi per assicurare un utilizzo ottimale dei fondi strutturali comunitari: tale compito sarebbe infatti perfettamente coerente con l'originario intento del legislatore che ha costituito la Cabina di regia.

Nel ribadire che i rilievi sono stati formulati con spirito costruttivo, analogo a quello che ha caratterizzato i pareri finora espressi dalla Commissione, segnala un problema concernente l'assetto della Segreteria tecnica, relativamente al quale ritiene opportuno un chiarimento da parte del Governo. Non si comprende infatti se gli incarichi ai quali si fa riferimento nel testo costituiscono o meno incarichi di tipo professionale, dal momento che essi possono essere attribuiti anche a dirigenti della pubblica amministrazione — per i quali è previsto un trattamento economico *ad hoc*, in contrasto con quanto stabilito dal decreto legislativo n. 80 del 1998 — nonchè, per quanto riguarda soggetti esterni, anche a tempo pieno.

Relativamente al contenuto dell'articolo 6, concernente l'ufficio di supporto amministrativo della Cabina di regia, segnala che si tratta di un ufficio che non è previsto nel regolamento di organizzazione del Ministero. Di tale ufficio si specifica unicamente che deve essere co-

stituito all'interno del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione e che esso dipende funzionalmente dal presidente della Cabina di regia: non si capisce invece dove tale ufficio sia collocato e neppure in quali forme e in quali tempi esso si organizzerà. Tali specificazioni appaiono invece necessarie onde evitare che il presidente della Cabina di regia continui a lamentarsi per l'assenza di strutture di supporto alla Cabina medesima. Infine, non si comprende neppure a chi spetti provvedere alla gestione amministrativa della Cabina di regia, se non altro al fine di disporre la liquidazione dei gettoni di presenza.

In conclusione ritiene opportuno che la Commissione proceda ad alcune audizioni, in particolare sentendo il presidente della Cabina di regia nonché i responsabili dei Comitati di sorveglianza sull'utilizzo dei fondi strutturali, esistenti a livello nazionale e regionale, i quali hanno rilevanti poteri di proposta e decisionali. Qualora tali audizioni non potessero svolgersi, si ripromette comunque di contattare informalmente i soggetti in questione. Si pone infatti il problema di coordinare tali organismi con la Cabina di regia, mentre il regolamento non accenna a nessuna forma di contatto, così rischiando di originare talune disfunzioni. Un problema di coordinamento si pone anche, in primo luogo, tra la Cabina di regia e i ministeri: forse occorrerebbe istituire una Cabina di regia o almeno identificare un responsabile del procedimento all'interno di ogni singolo ministero, analogamente a quel che accade a livello regionale, nonché, in secondo luogo, tra la Cabina di regia e le Ragionerie provinciali, cui pure sono stati assegnati compiti concernenti l'utilizzazione dei fondi strutturali. Non si deve infatti dimenticare che l'obiettivo è quello di far sì che la Cabina di regia sia posta in grado di rilevare giorno per giorno l'effettivo stato di avanzamento delle diverse opere finanziate con i fondi strutturali.

Il sottosegretario Giorgio MACCIOTTA giudica importante il contributo fornito

dal relatore, riservandosi di rispondere ai rilievi avanzati in occasione della prossima seduta della Commissione. Per il momento, desidera soltanto segnalare che su alcune delle osservazioni formulati il testo in esame già assicura — per lo meno sul piano sostanziale — risposte adeguate: per esempio, ciò accade per quanto riguarda il rapporto con le amministrazioni ministeriali, in vista del quale l'articolo 2, comma 3, stabilisce che la Cabina di regia sia integrata dai rappresentanti dei ministeri interessati, nonché per quel che concerne la disciplina dello staff tecnico che è modellata sulla base dell'esperienza, più che ventennale, dei Nuclei di valutazione. Condivide invece l'impostazione del relatore quanto alla necessità di rivisitare il testo nella logica del « testo unico »: il Governo si riserva pertanto di approfondire le singole osservazioni formulate dal relatore, sia nella relazione scritta che nel corso dell'intervento orale, rivisitando l'intero del testo sulla base dei rilievi del relatore e di quelli che emergeranno all'interno del dibattito.

Il Presidente Antonio MARZANO ricorda anzitutto che, dietro sua richiesta, il Presidente della Camera, d'intesa con il Presidente del Senato, ha disposto la proroga fino al 22 settembre 1998 del termine per l'espressione del parere sullo schema di regolamento in esame. Propone pertanto di proseguire la discussione martedì 15 settembre alle ore 12,30, onde consentire al relatore di presentare la propria proposta di parere entro la mattinata di mercoledì 16 settembre (gli eventuali emendamenti o proposte di modifica potranno perciò essere presentate entro le ore 18 del medesimo giorno), per poi esprimere il parere in una apposita seduta convocata per giovedì 17 settembre alle ore 13.

La Commissione concorda con l'organizzazione dei lavori proposta dal Presidente.

La seduta termina alle 12,30.